



# una Proposta diversa

## 100 SETTIMANE IN RUANDA: IL PROGETTO DEI MIRACOLI



Marceline è molto felice perché ha appena raccolto 131 kg di fagioli

Lunedì 24 marzo. Lucia Bressan ci invia questo messaggio dal Ruanda. “Sono rientrata adesso dai villaggi dove ho incontrato le donne del progetto 100 settimane: una COSA INCREDIBILE, una RIVOLUZIONE, la parola che secondo me ci porta più vicino a quello che ho visto. Molte donne stanno veramente creando delle novità nelle famiglie, MIGLIORIE GRANDIOSE. I bambini vanno a scuola e mangiano tre volte al giorno, quando prima mangiavano una volta anche ogni due giorni. Aiutano anche altri bambini ad andare a scuola, pagano l’assistenza sanitaria agli anziani del villaggio. Molte hanno acquistato biciclette per trasportare i prodotti al mercato oppure il marito fa il bici-taxi, hanno acquistato macchine da cucire, stoffe, hanno costruito case con blocchi di fango pressati. Una mamma sono andata a visitarla a casa, perché MI PAREVA IMPOSSIBILE, è riuscita, con il marito, a finire la casa nell’arco dell’anno, ha la cisterna per la raccolta dell’acqua piovana, due bambini che vanno a scuola, dormono su materassi e non sulla paglia, hanno un maiale e una capra, arrivano a 10.000 franchi (5/6 euro) al giorno, quando prima ne avevano 1.000, se riuscivano a guadagnarli. Veramente delle RIVOLUZIONI GRANDIOSE. Tutte contente e felici, belle.

Una volta al mese si incontrano per confrontarsi e non ci sono conflitti. Grazie a tutti voi che ci permettete di aiutare queste persone che non hanno avuto niente dalla vita, solo infelicità.”

Questi miracoli di cui riferisce Lucia in termini iperbolici sono il frutto di donazioni, tutte private, ottomila euro entrati in UPD nel 2024. Il progetto *100 settimane* prevede un contributo di altri ottomila euro nel 2025. Sedicimila euro che hanno permesso ai volontari della Caritas diocesana di Ruhengeri di cambiare totalmente la vita a 20 famiglie della zona di Gahunga. Dal resoconto intermedio, trasmessoci a marzo 2025 (inizio progetto 15.04.2024, ora siamo alla 48° settimana) risulta che ogni donna ha ricevuto l’equivalente di 384 €. (segue a pag. 2)

### Il 5xMille

Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il 5 per mille delle imposte a favore di “Una Proposta Diversa”:

- Metti la tua firma nel riquadro che indica: “Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS di cui all’art. 46 c.1 del D.Lgs 117/2017
- Aggiungi nello stesso riquadro il ...Codice Fiscale di Una Proposta Diversa:

**90001130286**

### INVITO AI SOCI !

**Venerdì 16 maggio 2025**

ore 12,00 in 1ª convocazione

ore 20,45 in 2ª convocazione

**ASSEMBLEA ANNUALE**

DELL’ASSOCIAZIONE

**“UNA PROPOSTA DIVERSA”**

Casa delle Associazioni

Stradella Nico d’Alvise, 1 – Cittadella  
O.d.g.

- [Relazione attività anno 2024](#)

- [Presentazione e approvazione](#)

[Bilancio 2024](#)

### SOMMARIO

- 100 settimane in Ruanda pag. 1
- Le formiche virtuose pag. 2
- La pagina del direttore pag. 3
- La giornata per i Missionari martiri pag. 4-5
- Posizione di UPD sulla guerra pag. 6
- Dalle Missioni pag. 7-8

In questo tempo il progetto ha permesso l'acquisto di 2 mucche, 17 montoni, 11 capre, 8 appezzamenti di terreno in affitto, 9 case sono state ristrutturate, 2 sono in costruzione ed è stata acquistata 1 macchina da cucire. Tutte le famiglie si sono pagate l'assistenza sanitaria, i bambini frequentano la scuola perché hanno pagato le tasse scolastiche e il materiale didattico. All'inizio del progetto, le 20 donne non avevano conoscenza e capacità di capire lo svolgimento del progetto, ma oggi ognuna ha fatto una scelta consapevole per migliorare la propria vita e prendersi cura della propria famiglia e del vicinato. Tutte hanno iniziato con l'acquisto delle sementi e la preparazione dell'orto familiare. Oltre alle 20 famiglie coinvolte, gli interventi sono stati rivolti a: 9 famiglie per un totale di 47 persone (acquisto di cibo), 23 studenti (materiale scolastico e mensa), 14 malati (sostegno alimentare e assistenza sanitaria). Inoltre il fondo di solidarietà della cassa comune è di circa 1.000 euro. E per questa stagione di semina, marzo, hanno in locazione un campo comune preparato per la semina delle patate. Una volta al mese, alla presenza del responsabile della Caritas (Modeste), dell'animatrice Christine che cammina con loro e le visita nelle famiglie e del Parroco della comunità, le donne si riuniscono con i loro mariti (o membri della famiglia) per condividere le loro esperienze. In caso di disaccordi famigliari, il gruppo le aiuta a risolvere i problemi in modo amichevole. Durante questo ritiro, le famiglie imparano qualcosa in più sulla gestione razionale dei microprogetti. Quindi, un immenso grazie a tutti coloro che hanno già contribuito a questo progetto dei miracoli e a quanti vorranno unirsi alla cordata.

Marta



Alors e sua moglie si abbracciano, contenti dei frutti del loro lavoro

## LE FORMICHE VIRTUOSE

*Cicche, cicche, cicche. Se fumate, smettete!* Questo è lo slogan che mi è venuto in mente mentre raccoglievo un tappeto di mozziconi di sigarette nel grande parcheggio della stazione ferroviaria di Cittadella. Domenica **16 marzo** abbiamo partecipato, come UPD, alla Giornata Ecologica organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Protezione Civile. Associazioni, scuole, cittadini, tutti muniti di pinza,



guanti e sacchi, hanno perlustrato chilometri di spazi comuni per ripulirli dall'immondizia. Civiltà contro barbarie, (buona)educazione contro maleducazione. Sono piccoli gesti, da formica, che di certo non impattano sull'inquinamento globale, quello delle grandi cifre e dei grandi disastri, ma sono prova di senso civico e di buona volontà, di esempio virtuoso soprattutto per i tanti bambini che hanno partecipato all'iniziativa. Per fortuna noi formiche siamo tante, in tutto il mondo. Mentre i "potenti" inquinano con le loro guerre, i loro viaggi spaziali, le loro miniere, le loro fabbriche di schiavi, nascono qua e là progetti virtuosi, come in Senegal, dove, a Joal-Fadiouth, c'è una piccola isola interamente formata da gusci vuoti di conchiglie. Qui, l'associazione *Agire* ha promosso la riforestazione delle mangrovie per proteggere le coste dall'erosione, favorire l'assorbimento di CO<sub>2</sub> e tutelare la fauna locale. L'allevamento e la raccolta dei molluschi avvengono nel rispetto dei cicli naturali, evitando lo sfruttamento eccessivo delle risorse marine. È stata implementata anche l'apicoltura perché le api sono importanti per l'impollinazione delle piante, e quindi per la riforestazione, senza contare che dalle mangrovie ricavano un nettare che trasformano in un miele pregiato. Meglio di così!

Marta



## **PAGO LE ARMI MA CON QUALI SOLDI?**

Giovanni Tonelotto

Purtroppo è vero: l'Europa ha deciso di armarsi. Tanti soldi, 800 miliardi di euro, saranno spesi dai Paesi dell'Unione Europea per avere più soldati, più aerei da guerra, più carrarmati... Anche se i capi dei governi cercano di tranquillizzarci, il fatto è che per fare queste spese i cittadini dovranno fare dei sacrifici. Arriveranno delle tasse in più. Qualche servizio importante funzionerà di meno. E poi, le cose che potrebbero migliorare -le Scuole (ci sarebbe bisogno di molti più Insegnanti di sostegno), gli Ospedali (ci sarebbe bisogno di molto più personale medico)- dovranno aspettare il loro turno per avere soldi in più da spendere. Ma da quanti anni ormai Scuole e Ospedali aspettano il loro turno?



C'è sempre qualcosa di più urgente...

Questo correre di tutti verso le armi si chiama "deterrenza". Traduzione: se io sono armato fino ai denti, tu non mi attacchi, e così io e te siamo in pace, ma è una pace dettata dalla paura, non dalla reale volontà di convivere serenamente. Non è solo colpa dell'Europa, però, diciamoci la verità. È come se il nostro continente si dovesse difendere da questa situazione. ma così facendo, diventa troppo simile a chi usa solo la logica della forza. E chi ci guadagna? Nessuno.

Non è vero il celebre detto dei Romani "*Si vis pacem, para bellum!*" ("*Se vuoi la pace prepara la guerra*"). Oggi i movimenti pacifisti, e non solo loro, hanno coniato questo detto "*Si vis pacem para pacem!*" ("*Se vuoi la pace prepara la pace*") Diversamente dall'altro non punta sulla forza ma sull'amore che è una forza più grande.



La tradizionale marcia biennale Perugia-Assisi, organizzata per la prima volta da Aldo Capitini, pacifista e vegano, il 24 settembre 1961 e da allora realizzata con una partecipazione sempre maggiore.

# La giornata per i Missionari martiri

**24 marzo 1980:** monsignor Romero Arcivescovo della città di San Salvador stava celebrando la Messa nella cappella dell'ospedale della Divina Provvidenza, dove viveva. Al momento dell'Offertorio, un sicario gli sparò un solo proiettile, che l'uccise.

Questa la motivazione che spinse nel 1993 il Movimento Giovanile Missionario delle Pontificie Opere Missionarie italiane a decidere di dedicare annualmente una "Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri" che viene celebrata il 24 marzo.

a mettere in gioco la loro stessa vita, nella fedeltà al Vangelo.

Lo scrittore cristiano Tertulliano diceva: «*Il sangue dei martiri è il seme di nuovi cristiani*». Di questo abbiamo avuto prova in occasione della beatificazione di P. Giovanni Didonè e i compagni della fraternità, tenutasi nella diocesi di Uvira nella R.D. del Congo lo scorso mese di agosto.

Gran parte delle persone accorse per la circostanza non erano neppure nate quando il 28 novembre del 1964 si compiva il martirio di quattro missionari, tra cui **padre Giovanni Didonè**, nato a Cusinati di Rosà,



Tutte le epoche della storia della Chiesa ci riportano momenti duri, di contrarietà al messaggio cristiano: sempre ci sono state persone coraggiose che hanno mantenuto fino in fondo la fedeltà al loro credo, anche fino a perdere la vita. Il martirio dei cristiani non è solo un ricordo del passato, pensando unicamente alle persecuzioni dei primi secoli della Chiesa, ma anche ai nostri giorni la vita della Chiesa, nelle diverse regioni del mondo, è arricchita dalla testimonianza di suoi membri che soffrono persecuzioni e sono pronti

ma vissuto a Ca' Onorai di Cittadella, dove la famiglia vi si trasferisce poco dopo.

Questi quattro martiri hanno speso la loro vita rispondendo ai bisogni del popolo a cui erano stati inviati. **La grandezza della testimonianza che ci hanno lasciato in eredità non viene tanto dalla fine tragica della loro esistenza, ma prima di tutto dalla loro fedeltà e dal coraggio di rimanere quotidianamente a fianco di quei popoli sofferenti, portando loro la vicinanza di Gesù e la speranza che viene dal Vangelo.**

**Sono tredici i missionari uccisi nel corso del 2024**, di cui 8 sacerdoti e 5 laici, anche se a questo elenco deve comunque essere aggiunta la lunga lista dei tanti di cui forse non si avrà mai notizia, che in ogni angolo del Pianeta soffrono e pagano anche con la vita la loro fede in Cristo.

Proviamo a ricordarli.

- In **BURKINA FASO**, a febbraio il volontario **François Kabore** è stato ucciso durante l'assalto di un gruppo jihadista mentre guidava un momento di preghiera con la comunità del luogo. Ad aprile è stato rapito il catechista **Edouard Zoetyenga Yougbare**, ritrovato il giorno dopo con la gola squarciata, le mani legate dietro la schiena e sul cadavere erano evidenti diversi segni di tortura.

- In **SUD AFRICA** si contano due sacerdoti uccisi, entrambi a colpi di arma da fuoco e a distanza di poco più di un mese: a marzo il sacerdote **Padre William Banda**, colpito a morte in chiesa mentre si preparava a celebrare Messa nella cattedrale di Tzaneen, ad aprile **Padre**

**Paul Tatu**, ucciso in macchina con un colpo alla nuca.

- A giugno in **COLOMBIA** **don Ramón Arturo Montejo Peinado** è stato brutalmente assassinato in una rapina.

- Nella **R.D. del CONGO**, a settembre, **Edmond Bahati Monja**, coordinatore di Radio Maria/Goma, viene ucciso a colpi di arma da fuoco da uomini armati vicino alla sua casa. In due anni sono almeno una decina gli operatori dei media assassinati a Goma e dintorni. Bahati aveva effettuato inchieste sulle violenze dei gruppi armati nella regione.

- A settembre in **HONDURAS**, **Juan Antonio López**, sposato e padre di due figlie, coordinatore

della pastorale sociale della Diocesi, è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco. L'omicidio di López si inserisce in un contesto di crescente repressione contro i difensori dei diritti umani in Honduras.

- In **CAMERUN**, ad ottobre, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco padre **Christophe Komla Badjougou**. secondo le autorità camerunesi il presbitero è stato assassinato nel corso di una rapina stradale.

- Sempre in ottobre, ma in **ECUADOR**, **Padre Fabián Enrique Arcos Sevilla**, è stato trovato morto dopo quattro giorni dalla sua sparizione. Il suo corpo è stato rinvenuto vicino a una discarica.

- Sempre ad ottobre, in **MESSICO**, **padre Marcelo Pérez**, coordinatore della pastorale sociale della diocesi viene ucciso da due sicari mentre rientrava dopo aver celebrato la messa. Da dieci anni era

minacciato di morte.

- Nel mese di novembre perdono la vita per morte violenta il frate francescano **Juan Antonio Llorente**, in **SPAGNA**.

Un uomo, armato di bastone e bottiglia di vetro, è entrato nel convento al grido "Io sono

Gesù Cristo" e ha iniziato a colpire tutti i frati che trovava lungo il suo cammino.

- In **POLONIA**, è stato ucciso **padre Lech Lachowicz**, aggredito da un uomo che avrebbe fatto irruzione nella canonica armato d'ascia per rapinare padre Lech.

- In **BRASILE**, a dicembre, il collaboratore parrocchiale **Steve Maguerith Chaves do Nascimento**, sposato e padre di una bambina di 6 anni è stato assassinato con un colpo di pistola alla testa mentre si stava recando a messa.

*Emiliano Menegazzo  
animatore missionario*



# Una Proposta diversa starà sempre dalla parte dei più deboli contro le guerre ovunque nel mondo

Davide Zurlo



Negli ultimi mesi, la **Repubblica Democratica del Congo** (RDC) e il Sudan sono stati teatro di gravi crisi umanitarie, caratterizzate da conflitti armati, violenze contro i civili e sfollamenti massicci di popolazione.

Nella RDC orientale, l'intensificarsi dei combattimenti ha portato a una situazione umanitaria allarmante. Dal 7 febbraio, circa 144.000 persone sono state costrette a fuggire dalle loro case nella periferia di Goma, a causa dei bombardamenti indiscriminati che hanno colpito aree civili e insediamenti per sfollati, causando numerose vittime e feriti. Inoltre, nei primi due mesi del 2025, oltre 400 bambini, alcuni di appena 14 anni, sono stati reclutati con la forza da gruppi armati, esponendoli a gravi rischi di violenza e sfruttamento.

In **Sudan**, la guerra civile in corso ha avuto conseguenze devastanti: infatti, secondo stime recenti, il conflitto ha causato oltre 150.000 vittime e più di 11 milioni di sfollati. Le violenze hanno portato a una grave crisi alimentare, con metà della popolazione di 50 milioni di abitanti che affronta una carestia acuta. Recentemente, il gruppo paramilitare Rapid Support



Forces (RSF) ha intensificato gli attacchi contro campi per sfollati, causando ulteriori morti e feriti tra i civili.

In questo contesto drammatico, *Una Proposta Diversa* (UPD) continua da anni a schierarsi dalla parte dei più deboli, fornendo assistenza umanitaria e supporto alle popolazioni colpite da questi conflitti. Attraverso interventi mirati, UPD lavora instancabilmente per alleviare le sofferenze dei civili, offrendo aiuti alimentari, supporto medico e programmi di protezione per i bambini coinvolti nei conflitti armati. La nostra organizzazione si impegna inoltre nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana, affinché queste crisi non vengano dimenticate e si trovino soluzioni durature per il ripristino della pace e della sicurezza in queste regioni martoriate come nel nostro continente.

## DALLE MISSIONI

### UNA MODERNA STRAGE DEGLI INNOCENTI



Suor Lucy  
con la centrifuga

Carissimi, sono qui per dirvi grazie dell'offerta di 8.600 euro (7.700 euro per le adozioni e 900 euro per l'ambulatorio) che ho ricevuto per nutrire, educare e curare i poveri e i bisognosi. Non è facile chiedere aiuto in questo triste momento in cui le guerre stanno dominando il pianeta pensando che è la potenza che risolve i problemi, non la pace. Anche in Kenya la situazione non è buona, le tasse continuano ad aumentare, la gente non è contenta e tante persone scompaiono nel nulla senza lasciare tracce, soprattutto i giovani che sono quelli che fanno le dimostrazioni. Trump con la sua politica ha chiuso tutte le porte per i retrovirali, i medicinali per l'AIDS, e anche noi, come molte altre cliniche, ci troviamo spiazzate, perché abbiamo molti bambini e bambine infetti. Stiamo cercando in tutti gli angoli per riuscire a proteggere questi piccoli che nella società non hanno volto e neppure voce in capitolo, e speriamo di riuscire ad aprire la porta della divina provvidenza per donar loro serenità. **Con la vostra offerta per l'ambulatorio, sr Lucy ha già provveduto a comprare la centrifuga per il dispensario di Mukuro e così il termometro e la macchinetta per la pressione di cui erano rimasti senza, perché si era rotta.** Sr Lucy sta pensando a cosa provvedere per gli altri due dispensari. Lei è responsabile di Madre Ippolita dispensary Mukuru, Fr Baldo Medine dispensary e l'ultimo aperto, Daniel Comboni dispensary Milaani, tutti e tre situati in zone remote e molto povere, in cui la gente ha bisogno di tutto. Noi invece, con sr Milly, stiamo finendo di pagare le rette scolastiche dei bambini e poi vedremo cosa fare per le medicine. Con affetto sincero,

*Sr Nadia, unita alle suore e a tutti i bimbi - Kenya*

### SUDAN: LA GUERRA CONTINUA ...

... ricordo il bellissimo incontro che abbiamo avuto nella vostra sede di Cittadella l'anno scorso. Era estate. Io, poi, in agosto sono ritornato a Port Sudan da dove adesso vi scrivo. Purtroppo non ci sono belle notizie: la guerra va avanti con una montagna di problemi: morti, fame, feriti, malattie, violenze. Uno dei drammi della guerra è la sospensione dell'anno scolastico in molte zone del paese. Milioni di bambini ormai non frequentano più la scuola da **aprile 2023, data di inizio del conflitto**, e voi certo capite bene quanto la mancanza di educazione possa impoverire un paese. Nel frattempo qui a Port Sudan, lontani dai combattimenti, le scuole hanno riaperto per l'inizio del nuovo anno scolastico. Il nostro impegno educativo va dalla scuola materna all'università con presenze in diverse aree sia del centro città che della periferia. Proprio in periferia io sono coinvolto nella costruzione di nuove aule in una zona povera dove mesi fa una tempesta aveva distrutto alcune aule in legno. La



Una nuova classe della scuola id Ingaz

zona si chiama Ingaz e devo dire che non gode di una bella fama. La criminalità infatti si diffonde come ulteriore conseguenza di una guerra che impoverisce il paese. La scuola di Ingaz accoglie circa 500 studenti, sia cristiani che musulmani. In Sudan i cristiani sono una minoranza, ma le nostre scuole, da sempre aperte a tutti, rappresentano anche un luogo di incontro tra fedeli di diverse religioni. Numerosi sono i nuovi studenti fuggiti dalle zone di guerra e arrivati qui. Possa il buon Dio proteggere questo paese e donare la pace.

*P. Lorenzo Baccin - Sudan*

## DALLE MISSIONI

### TANZANIA: L'EFFICACIA DEL MICROCREDITO

Il progetto di microcredito ad Iringa è "figlio" di "100 settimane in Ruanda" (di abbiamo parlato in prima pagina) perché si è provato ad esportare un'iniziativa così ben riuscita in un'altra realtà Africana. Riportiamo di seguito le testimonianze delle 9 persone che hanno ricevuto un piccolo prestito (7.651 euro in tutto) per avviare un'attività. I risultati sono davvero lusinghieri.

**Agnes Moses Mbilinyi** Ringrazio i nostri benefattori per averci dato questo progetto. Che Dio vi benedica abbondantemente. Prima tenevamo i nostri animali in quella vecchia baracca, ma grazie al vostro aiuto siamo riusciti a costruire questo bel porcile. Il maiale grande l'ho venduto e ho comprato questi piccoli. Questo aiuterà a migliorare la mia vita e quella della mia famiglia.

**Mzee Paolo** Vi ringrazio per il progetto. Sono riuscito a comprare i maiali e a fare agricoltura. I maiali stanno bene anche se ci sono alcuni piccoli problemi di salute, ma il veterinario mi sta aiutando. La coltivazione del girasole sta procedendo bene; dopo aver lavorato la terra e piantato, abbiamo già messo il fertilizzante e speriamo di ottenere un buon raccolto.

**Sarafina Michael Kihanda** Vivo a Kihodombi e vi ringrazio molto per l'opportunità di ottenere questi fondi per avviare l'attività di vendita di olio da cucina. Riesco a mantenere i miei figli.

**Sila Mveyange** Vi sono grata per il progetto che ci avete dato. Il progetto è davvero vantaggioso, perché abbiamo potuto costruire delle stalle per animali ed un pollaio, con polli e pulcini. Questo progetto ci aiuterà nella nostra vita quotidiana ora e nei giorni a venire.

**Winifrida Tembo** Vi ringrazio per questo progetto (ho aperto una bottega). Ne ho beneficiato insieme ai miei nipoti. Crediamo che la nostra vita procederà bene.

**Thomas Mwinyikambi** Sono grato per questo progetto di *Una Proposta diversa* che mi ha permesso di aprire una macelleria di carne di maiale.

**Costanzia Gervas Mayemba** Ho comprato alcuni litri di olio da cucina e li ho venduti, ne ho finiti alcuni e al momento ne ho ordinati altri. C'è profitto in questa attività, quindi l'attività sta aiutando me e la mia famiglia. Con il contributo ho anche affittato dei campi, ho piantato girasoli e mais e ho comprato il fertilizzante.

**Teresia Chaula** Ringrazio molto *Una Proposta diversa* per questo progetto. Gli animali stanno bene. La coltivazione di patate sta andando bene. Ora la cosa importante è spruzzare gli insetticidi perché ci sono funghi nelle foglie, ma la situazione non è grave.

**Maria Mlula** Sto aprendo i sacchi per mettere i semi di girasole ad asciugare. Poi li porteremo all'oleificio per filtrare l'olio. Questi sono i miei barattoli con l'olio filtrato oggi. Prego Dio che mi aiuti a trovare clienti, a venderli e a procurarmi i soldi per comprare altri semi di girasole.



Bandiera della Tanzania

### AVVISO IMPORTANTE

**Una Proposta diversa ha chiuso il conto corrente bancario in Unicredit. Il nuovo conto corrente in BANCA ETICA ha il seguente IBAN: IT22 P050 1811 8000 0002 0000 058. In particolare, chiediamo a coloro che hanno attivato il versamento mensile automatico di provvedere al cambio di banca. Grazie.**

**E' cambiata anche l'email per contattarci: [info@unapropostadiversa.it](mailto:info@unapropostadiversa.it)**

#### COME PUOI COLLABORARE E CONTATTARCI

- Puoi usare il conto corrente di **Banca Etica IBAN IT22 P050 1811 8000 0002 0000 058** o il conto corrente postale **17542358**
- Se nella prossima dichiarazione dei redditi vuoi destinare il 5x1000 delle imposte a Una Proposta Diversa, aggiungi il seguente Codice Fiscale nell'apposito riquadro: **90001130286**
  - Ci puoi trovare in **via Nico D'Alvise, 1 - Cittadella (PD)**
- Ci puoi contattare chiamandoci al **+39 049 940 0748 / +39 346 086 5857** o scrivendoci una mail a **[info@unapropostadiversa.it](mailto:info@unapropostadiversa.it)**
- Visita il nostro sito **[www.unapropostadiversa.it](http://www.unapropostadiversa.it)**. Ci trovi anche su **Facebook e Instagram** cercando **"Una Proposta Diversa"**